

gente da gente pare che la coscienza di ciascun popolo si faccia sentire più viva. Combatterete, ove bisogni, misti insieme nobiliuomini ed agricoltori, scrittori ed artefici, preceduti dalla benedizione de' sacerdoti, seguiti dalle lagrime consolato delle madri e delle mogli e delle sorelle vostre. Forse al rumore delle armi i nemici sgomentati dalla memoria delle lunghe impuniti ingiustizie, quasi cacciati da spada invisibile, si disperderanno: forse i nemici più difficili a vincere saranno le segrete diffidenze, le municipali albagie, causa non mai abbastanza deplorabile delle italiane calamità. Ma in voi non minore dell'ardimento è l'affetto fraterno; saprete debellare la discordia, come se fosse un esercito armato a' vostri danni; saprete sacrificare le vostre affezioni stesse all'onore e alle utilità della patria.

Una parola a voi, popoli del Canale del Ferro, e delle valli adiacenti, i quali sul ponte mezzo italiano e mezzo tedesco, al primo suono della nuova Repubblica, adagiaste il vecchio leone per cinquant'anni conservato siccome palladio; il vecchio leone che simboleggia non più le glorie d'una sola città, ma i forti moti, e i forti riposi della nazione italiana tutta quanta. Se per quella via, che dall'un lato ha il torrente, dall'altro le rupi, s'avanzassero i nemici, pertinacemente devoti alla tirannide, voi li schiacciereste con massi rotolati dal monte, così com'essi per trentacinque anni tentarono di schiacciare colle leggi dure e le abitudini pesanti la dignità degl'ingegni e degli animi nostri. Ma questo, speriamo per l'onor loro, non sarà: se ne andranno; e noi augureremo ai ritornati nelle loro dimore quella libertà e quel decoro ch'eglino ci avevano rapiti così crudelmente.

Una parola anche a voi, Slavi del distretto di S. Pietro del Natisone; Slavi fratelli, che consentite ai dolori e alle speranze d'Italia, alle cui anime l'Austria, ancor più improvvida che spietata, insultò. Al primo rumore che giunse di Cividale assaltata, voi pronti accorreste a difenderla: le vostre donne, i cui mariti pellegrinavano pe' loro commerci in Ungheria, le vostre donne si proffersero a sostenere le veci di quelli e ad armarsi contro il Tedesco a pro' dell'Italia minacciata. Sin dalle favolose amazzoni, il sangue slavo corse per le vene delle donne con ispiriti di ardore guerriero. E già le donne italiane anch'esse si riscuotono al suono di questi due nomi; la patria, e la guerra: e sopra questi due nomi come a formare una triade misteriosa, risplende di santo splendore il nome di Pio.

Il Presidente MANIN.

TOMMASEO.

Il Segretario J. ZENNARI.

44 Aprile.

CIRCOLARE AI PARROCHI DEL VESCOVO D'ADRIA.

MOLTO REVERENDO COME FRATELLO!

Era segnato negli eterni sapientissimi decreti di Dio che l'Italia dovesse risorgere dal suo antico avvillimento, e dopo lunghi secoli recuperare